Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Martedì, 28 agosto** — **Numero 203**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 33: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 4 ottobre 1916:

a cavaliere:

Cantuti conte Nestore, capitano RR. carabinieri, comandante la compagnia interna dei RR. carabinieri di Roma — Malfroni cav. dott. Luigi, di Castiglione Stiviere.

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 5 dicembre 1915 e 12 marzo 1916:

a cavaliere:

Sarzano cav. Pietro, tenente colonnello in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Angeli cav. Luigi, maggiore d'amministrazione, id. id. — Denora cav. Vitangelo, maggiore d'artiglieria, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 21 maggio, 8 giugno, 20 e 23 luglio 1916:

a cavaliere:

Porpora Luigi, maggiore macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria — Rastrelli Alfredo, maggiore commissario nella R. marina, id. id. — Sasso Annibale, capitano nel corpo Reale equipaggi, collocato a riposo — Ferrero Angelo Ernesto, maggiore commissario nella R. marina, id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 16 luglio e 10 agosto 1916:

a cavaliere di gran croce:

Taglietti S. E. Fiorenzo Giuseppe, primo presidente di Corte di cassazione, collocato a riposo.

a commendatore:

Crimi comm. Antonino, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 23 luglio 1916:

ad uffiziale:

Bergomi com. ing. Adolfo, direttore compartimentale nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 10 settembre 1916:

a cavaliere:

Corsi cav. Oreste, archivista capo negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 27 e 31 agosto 1916:

ad uffiziale:

Ficietti comm. Francesco Alberto, ispettore principale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Sacco comm. Lorenzo, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Coppo cav. Pietro, capo d'ufficio, id. id.

a cavaliere:

Federici Giovanni Battista, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Cerchio Tancredi, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 27 agosto e 9 settembre 1916:

a commendatore:

Vigliardi Paravia cav. Giuseppe Innocenzo, editore in Milano — **Tansini** prof. Iginio, ordinario di clinica chirurgica nella R. Università di Pavia — Soldi cav. Francesco di Cremona — Volterra cav. uff. Gustavo da Firenze, industriale — Seppilli cav. prof. Giuseppe, direttore del manicomio provinciale di Brescia — Giliberti cav. avv. Enrico, residente a Napoli — Carta Mantiglia cav. Filippo, colonnello medico in posizione ausiliaria richiamato in servizio — Della Valle di Casanuova march. Silvio, residente a Pallanza.

ad uffiziale:

Dematteis Filippo dott. in chimica ed ingegnere industriale, assistente presso il R. politecnico di Torino — Marchini cav. prof. Isidoro.

a cavaliere:

Sannazzaro Natta Giuseppe, capitano di cavalleria di complemento, richiamato in servizio, addetto militare presso la R. Ambasciata di Madrid — Pestelli dott. Gino, residente a Torino.

Con decreto del 4 ottobre 1916:

a grand'uffiziale:

Pullini ing. comm. Americo, ispettore superiore del genio civile — Taramelli prof. Torquato, insegnante nella R. Università di Pavia.

a commendatore:

Offeddu avv. Ciriaco, presidente del Consiglio provinciale di Sassari — Migiarra cav. Gennaro, sindaco di Gaeta — Ottolenghi avv. Israele — Grassi mons. Simon Pietro, vescovo di Tortona.

a cavaliere:

Taddei prof. Adolfo, insegnante di lingua italiana e latina di S. A. R. il Principe Ereditario — Musci prof. Tommaso, presidente della R. Commissione ippica della provincia di Lecce — Muggia professore Alberto, medico chirurgo in Torino.

Con decreto del 10 ottobre 1916:

a commendatore:

Pezzullo cav. dott. Angelo, deputato al Parlamento — Schiappoli prof. cav. Domenico, della R. Università di Napoli — Minguzzi prof. cav. Livio, id. della R. Università di Pavia — Mastrilli Mario duca di Gallo, governatore del Pio monte della Misericordia e sopraintendente del R. Albergo dei poveri in Napoli — Davanzo cav. Francesco, ingegnere del genio civile in Venezia — Epifania avv. Ettore, assessore delegato del comune di Napoli — Cavalcanti march. Giuseppe, industriale in Napoli.

cavaliere:

Cantele Domenico, capitano dei RR. carabinieri — Gonnelli Giovanni, tenente id. — Berselli Napoleno, id. id. — Andriani Pasquale, sottotenente id. — Russo Francesco, id. id. — Robuzzi Giovanni, capitano di fanteria di complemento — Nucci Antonio, sottotenente dei RR. carabinieri — Bozzo Enrico, capitano di fanteria — Colombotto Pietro, id. — Riboldi Angelo, id. — Crespi Marco, id. — Provvisier Salvatore, id. — Orlando Nicola, id. — Caisi Domenico, id. — Gallo Francesco, id. — De Sangro Giovanni, id. — Lori Carlo, id. — Speroni Ugo, id. — Turra Eugenio, id. — Messeri Angelo Serafino id. — Aufossi Lorenzo, id. — Puddu Leandro, id. — Bucci Annibale, id. — Locatelli Luigi, id. — Piano Delfino, id. — Fantei Angelo, id. — De Rossi Agostino, id. — Ferrero Pietro Antonio, id. — Guigou Stefano, id. — Nuccio Giuseppe, id. — Rodelli Valentino, id. — Rosso Francesco, id.

Rizzi Donato, capitano di fanteria — Alberti Onorato, id. — Tosi Giacomo, id. — Prandina Cristoforo, id. — Olmo Giovanni Carlo, id. — Bargellini Pietro, id. — Paglicci Alfonso, id. — Lualdi Luigi, id. — Monticone Vittorio, id. — Fornasari Luigi, id. — Ricci Cesario, id. — Martinelli Evaristo, id. — Ruggiero Stanislao, id. — Mancinelli Pietro, id. — Battignani Agostino, id. — Gattuso Giovanni, id. — Rivabella Michele, id. — Capra Giacomo, id. — Gridelli Giovanni, id. — Onofri Augusto, id. — Canziani Giuseppe, id. — Cionini Ubaldo, id. — Valsecky Edoardo, id. — Boeri Giuseppe, id.

Vassetti Gabriele, id. — Dompè Giuseppe, id. — Roggero Francesco, id. — De Luca Enrico, id. — Gori Benedetto, id. — Zentilomio Francesco, id. — Alessandri Italo, id. — Forte Davide, tenente di fanteria — Ciardi Andrea, id. — Coppo Giuseppe, id. — Pedrazzi Casimiro, id. — Sergent Pietro, id. — Chirico Francesco, id. — Chimenti Angelo, id. — Angarella Comingio, id. — Lee Antonio, id. — Egano Oreste, id. — Porcelli Francesco, id. — Bussola Enrico, id. — Bernacchia Assuero, id. — Ruffa Cesare, id. — Bertone Giovanni, id. — Giuffrida Paolo, id. — Rossini Zaccaria, id. — Fiorillo Vincenzo, id. — De Luca Gaetano, id. — Cava Vincenzo, id. — Enriotti Guglielmo, sottotenente di fanteria — Piovano Stefano, id. — Priola Nicolò, capitano di cavalleria — Almansi Emanuele, id. — Garassino Francesco, id. — Maiorano Ferdinando, capitano d'artiglieria — Izzo Achille, id. — Fossati Alessandro, id. — Giraudo Lorenzo, id. — Omati Vincenzo, id. — Sandri Achille, id. — Calvo Ferdinando, id.

Diegoli Raimondo, tenente d'artiglieria — Romagnoli Pasquale, id. — Tuci Ermindo, id. — Giannoni Felice, id. — Marasi Zeffirino, capitano del genio — Mele Gennaro, id. — Testa Italo, tenente del genio — Chiavaccini Olinto, capitano nei distretti — Giustiniani conte Fabio, id. — Romizi Annibale, id. — Gandulfia Antonino, id. — Asquini Enrico, maggiore medico — Casari Biagio, maggiore commissario — Babuscio Alessandro, id. — Sartori Gio. Battista, maggiore di sussistenza — Comellini Enrico, capitano d'amministrazione — Barteri Andrea, maggiore contabile — Loiacono Francesco, capitano id. — Lenzi Vincenzo, id. — Finardi Felice, id. — Costa Giuseppe, id. — Gandolfo Gio. Battista, id. — Sticca Saverio, id. — Loria Almerico, id. — Signora Alberto, id. — Mancini Berengario, id. — Capponati Gio. Battista, id. — Picardi Pietro, id. — Zappavigna G. B., id. — Pecori Romeo, id. — Capasso Eugenio, id. — Turba Cesare, id. — Iasci Achille, id. — Montanari Gaetano, id. — Nasalli Luigi, id. — Pavesi Pietro, id. — Davico Vincenzo Augusto, id. — Santoro Giovanni, id.

Della Cha Domenico, tenente contabile — Maspes Giuseppe, id. — Arrigotti Napoleone, id. — Rubertelli Leopoldo, id. — Cardellino Giacinto, id. — Grosso Giuseppe, sottotenente contabile — Pampana Francesco, capitano veterinario — Valdonio Andrea, tenente id.

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri:

Con decreti del 27 luglio e 17 settembre 1916:

a grand'uffiziale:

Mengarini comm. prof. ing. Guglielmo — Di Benedetto comm. avv. Francesco, assessore comunale di Roma.

a commendatore:

Guadagnoli rag. uff. Augusto, consigliere comunale di Roma.

ad uffiziale:

Glissenti avv. cav. Fabio, segretario dell'Ateneo di Brescia.

a cavaliere:

Chiarelli Alfonso, sindaco di Capestrano (Aquila) — Maccagno dott. Giov. Battista, presidente dell'Ospedale civile di Savigliano (Cuneo) — Pachner Michele, direttore dell'Accademia di canto corale « Stefano Tempia » in Torino — Castelletti dott. Vincenzo, R. notaio, sindaco di Varese.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 2 gennaio, 27 febbraio, 25, 28 maggio e 8 e 11 giugno 1916:

a grand'uffiziale:

Cobianchi comm. Vittore, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe — Romano Avezzana barone Camillo, id. id.

a commendatore:

Ravasini cav. Guido, presidente della Cooperativa di credito di Tunisi — Attia cav. Giuseppe, presidente della Camera italiana di commercio di Tunisi — Brignone dott. cav. Pietro, presidente del Comitato della « Dante Alighieri » di Tunisi — Medina cav. Said, R. console generale onorario a Madrid — Cambiaggio cav. Silvio, consigliere di Legazione di 1ª classe — Rinella cav. Sabino, id. id. id. — Milazzo cav. Silvio, console generale di 2ª classe.

ad uffiziale:

Cerruti cav. Vittorio, segretario di Legazione di 1ª classe — Ricciardi cav. Giulio, console di 2ª classe — Pellegrini cav. Giuseppe, id. — Bolognesi conte Giulio, id. — Della Croce di Dojola conte Galeazzo, id. — D'Alia cav. Antonino, id. — Pompei cav. Raffaele, id. — Di Rosa cav. Gustavo, id.

a cavaliere:

Ronco Eugenio Francesco, albergatore a Folkestone — Fornario avv. Gennaro, giudice assessore presso il tribunale consolare al Cairo — Moriondi prof. ing. Carlo, funzionante da delegato commerciale presso la R. Legazione in Berna — Ricca sac. Tancredi, residente a Parigi — Bordet Giovanni Battista, industriale in Parigi — Palazzoli dott. Mario, chirurgo capo dell'Ospedale italiano di Parigi — Cannicci dott. Angelo, applicato di 1ª classe — Tedoldi Alessandro, id. — Modica (dei Baroni di San Giovanni) nob. Giovanni, vice console di 1ª classe — Tornielli Di Crestvolant nobile (dei conti) Carlo Cesare, vice console di 1ª classe — Husni Leone Fabiano, interprete di 2ª classe — Teppex dott Claudio, insegnante all'estero — Borroni ing. Emilio — Balsamo Giovanni, segretario di Legazione di 3ª classe — Tortora Brayda (conte di Policarpo) Camillo, id. — Montagnini (dei conti) nob. Carlo, id. — Boscarelli Raffaele, id. — Lanza Giuseppe, id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 29 giugno, 9 luglio e 27 agosto 1916:

a commendatore:

Duo ing. cav. uff. Scipione Guelfo, ingegnere capo del R. corpo del genio civile.

ad uffiziale:

Pasini ing. cav. Pietro, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile — Facchini ing. cav. Raffaele, id. id.

a cavaliere:

Monaco Carmine, aiutante di 1ª classe nel R. corpo del genio civile — De Bartolomeis Gastone, id. id. id. — Pagan De Paganis Virgilio, id. id. id. — Barbano Giuseppe, id. id. id. — Carloni ing. Pier Luigi, ingegnere di 2ª classe id. — Delle Femine ing. Gustavo, id. id. id. — D'Elia ing. Alberto, id. id. id.

De Simone Gustavo, ispettore delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo — Costantini ing. Innocenzo, residente a Roma — Dejardin Ermenegildo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici — Bignozzi Umberto, applicato, id. id. — Simone Enrico, id. id.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 16, 20 e 23 luglio 1916:

a commendatore:

Airoldi cav. uff. avv. Giuseppe, vice prefetto — Crescenzi cav. uff. avv. Francesco, deputato provinciale di Teramo — Montobbio cav. uff. Armando, consigliere provinciale di Genova.

ad uffiziale:

Maugeri Zangara cav. prof. Vincenzo, membro della Congregazione di carità di Terranova di Sicilia — Sorce cav. dott. Michele, sottoprefetto — Perusini cav. dott. Costantino fu Andrea, da Cormons — Nenci cav. Cesare fu Benvenuto, da Firenze.

a cavaliere:

Celestri dott. Giuseppe, medico chirurgo in Riesi — Cipolla Nicolò, deputato provinciale di Caltanissetta — Stiatti dott. Enrico, segretario capo del comune di Siena — Grumelli Bonaventura, sindaco di Villongo Sant'Alessandro — Giusti Vincenzo, ex-sindaco di Grottaferrata — Impallomeni dott. Giuseppe, medico chirurgo in Roma — Marni Antenore, sindaco di Cormons — Console dott. Giuseppe, commissario di P. S. — Bioletto Luigi, delegato di P. S. collocato a riposo — Semperboni Pietro, id. id.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 27 febbraio, 19 e 30 marzo e 2 aprile 1916:

ad uffiziale:

De Mattia cav. Eugenio, archivista capo nel Ministero della guerra, collocato a riposo — Costantini cav. Guglielmo, id. id. — Spandonaro cav. Maggiorino, id. id. — Iocca cav. Francesco, archivista di 1ª classe, id. id.

a cavaliere:

Raffai Raffaele, primo capitano d'amministrazione, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 18, 21 maggio, 8 giugno e 16, 23 luglio 1916:

a cavaliere:

Berio Vittorio, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria — Ortolani Onofrio, id. id. — Boccia Giuseppe, id. id. — Lo Prieno Nicola, capitano di lungo corso — Avellino Ulderico, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria — Sauro Nazario, capitano marittimo.

Con decreto del 1° giugno 1916:

a grand'uffiziale:

Galante Giulio, maggiore generale commissario nella R. marina.

a commendatore:

Notarbartolo Leopoldo, capitano di vascello — Molà Vittorio, id. id. — Scialpi Giovanni, colonnello nel genio navale — Curcio Eugenio, colonnello medico R. marina — Comandù Mario, capo sezione Amministrazione centrale R. marina — D'Amico Arturo, condirettore Società italiana servizi marittimi.

ad uffiziale:

Marchini Domenico, capitano di vascello — Burzagli Ernesto, capitano di fregata — Lodolo Pietro, id. id. — Arata Vincenzo, colonnello macchinista — Montecchi Leone Arturo, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della marina — Pelicastro Ernesto, capitano di porto di 2ª classe — Milella Domenico, capitano marittimo.

a cavaliere:

Taboga Mario, maggiore macchinista R. marina — Melillo Angelo, id. id. — Cuzzaniti Mariano, id. id. — Mondaini Antonio, id. id. — Dominici Carlo, id. id. — Fortunato Pasquale, id. id. — Quattrocchi Salvatore, maggiore medico R. marina — Palmigiano Vincenzo, tenente di vascello — Paladini Riccardo, id. id. — Ravenna Luigi, id. id. — Rochira Cesare, id. id. — De Angelis Giulio, id. id. — Denegri Giacomo, id. id. — Avati Roberto, id. id. — Zavagli Antonio, id. id.

De Pascalis Salvatore, capitano medico nella R. marina — Mazzucconi Michelangelo, id. id. — Bosco Leonardo, primo capitano commissario id. — Maltese Raffaele, id. id. — Giaquinto Luigi, capitano nel corpo R. equipaggi — Maccaroni Iolio, ufficiale di porto di 1ª classe — Diciotti Ubaldo, id. di 2ª classe — Vio Domenico, capo tecnico principale di 1ª classe nella R. marina — Almasio Emanuele, capo disegnatore principale di 2ª classe id. — Onniboni Pacifico, primo ragioniere di 1ª classe nelle ragionerie dipartimentali — Belardinelli Alfredo, primo ragioniere geometra di 1ª classe del genio militare — Patierno Pasquale, archivista di 1ª classe nei RR. arsenali — De Benedetti Guido, tenente di vascello — Zotti Giuseppe, maggiore commissario nella R. marina — Fea Leonardo, capitano del genio na-

vale — Sasso Annibale, capitano corpo R. equipaggi — Gabrielli Riccardo, sottotenente id. id. — Porcari Ernesto — Stalio Luigi, ispettore della Società veneziana di navigazione — D'Alessandro dottor Raffaele, chirurgo dentista in Napoli — Barricelli ing. Domenico, ispettore principale del Registro nazionale italiano.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 25, 28 maggio, 1, 4, 11, 25 giugno e 23 luglio 1916:

a grand'uffiziale:

Nicora comm. Girolamo, procuratore generale di Corte di appello, collocato a riposo.

a commendatore:

Gigli cav. Arrigo, avvocato generale di Corte di appello, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Formichella cav. Alfonso, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo — Lai Martis cav. Enrico, presidente di tribunale civile e penale, id. id. — Prospero cav. Luigi, id. id. — Tunesi cav. Giacinto, id. id. — Abate cav. Luigi, consigliere di Corte di appello, id. id. — Barbieri cav. Domenico, id. id. — Custorone cav. Francesco, id. id.

a cavaliere:

Gastaldi Agostino, archivista dell'archivio notarile di Torino, collocato a riposo — De Angelis Cesare, vice pretore del mandamento di Carsoli, di cui sono accettate le dimissioni — Giambra Salvatore, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Bari, collocato a riposo — Carletti Carlo, giudice di tribunale civile e penale, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 16 giugno 1916:

ad uffiziale:

Semitecolo cav. Antonio, capo sezione nel Ministero delle finanze — Volpe Prignano cav. Ernesto, primo segretario nel Ministero del tesoro — Filardo cav. Domenico, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Serra San Bruno.

a cavaliere:

Meozzi Giovanni, archivista nelle Intendenze — Cascini Vincenzo, ispettore capo delle tasse — Paoletti Giuseppe, primo segretario nelle Intendenze.

Con decreti del 23, 27 luglio e 3 agosto 1916:

a commendatore:

Quarleri cav. uff. ing. Angelo, ispettore superiore delle gabelle, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Bagarotti cav. ing. Francesco, direttore nelle saline, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cracchi Protaso, ricevitore principale del registro, collocato a riposo — Accusani Carlo, ricevitore capo, id. id. — Annibaldi Ferdinando, ufficiale nelle dogane, id. id. — Giannetti Mariano, id., id. id. — Cuniberti Andrea Tommaso, geometra di 3ª classe nel ruolo del personale tecnico aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza, id. id. — Russo Antonino, ragioniere nell'Amministrazione del lotto, id. id. — Raviglione Natale, primo ragioniere nell'Amministrazione del lotto, id. id.

D'Alessandro Luigi, commissario nell'Amministrazione id. id. — Moxedano Gennaro, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette id., — De Vecchi Carlo, id. 2ª classe id. id. — De Simoni Giovanni, primo agente di 1ª classe id. id. — Ottino Anselmo, id. id. id. — Volpi dott. Federico, id. id. id. — Terrone Nicola, id. id. id. — Pernigotti Carlo, id. id. id. — Rustichelli Giuseppe, agente di 1ª classe id. id. — Fiori Angelo, id. id. id. — Lazzereschi Clemento Rolla, id. id. id. — De Mase Antonio, ufficiale nelle dogane id. — Marotta Antonio Stanislao, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche id. — Porta Puglia Alessandro, archivista nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo — Rebaudo Vittorio, applicato nel ruolo del personale ordinario del catasto e servizi tecnici, collocato a riposo — Verri Giovanni Francesco, geometra principale nel personale ordinario del catasto e dei servizi tecnici, id.

Con decreti del 27, 31 agosto, 3, 14 settembre 1916:

a commendatore:

Moroni cav. Lorenzo, direttore delle dogane, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Ciriello cav. Domenico, primo segretario nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo — Navas cav. Giuseppe, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id.

a cavaliere:

Tomasso Luigi, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo — Pimpinelli Enrico, ufficiale nelle dogane, collocato a riposo — Rosa Francesco, id. id. — Lorenzi Angelo, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette collocato a riposo — Del Grande Alessandro, id. id. — Dalla Rizza Augusto, agente di 1ª classe, id. id. — Salustri Fortunato, id. id. id. — Cerini Paolo, id. id. id. — Pirani Giuseppe, applicato nel ruolo ordinario del catasto e dei servizi tecnici, collocato id. — Bernabei Romeo, disegnatore id. id. — Cavalieri Luigi, archivista nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo — Gaudenzi Alberto, segretario nell'Amministrazione del lotto id. id. — Borgarino Giuseppe, commissario magazziniere, id. id. — Corner Pietro, ufficiale nell'Amministrazione id. id. — Orlando Francesco, commissario magazziniere, id. id. — Abbate Domenico, capo reparto nelle coltivazioni dei tabacchi, id. id. — Lupi Pasquale, ufficiale amministrativo nelle saline dello Stato, id. id. — Zanchi Ignazio, ricevitore principale del registro, id. id. — Soffietti Luigi, ricevitore capo, id. id. — Macedonio dott. Salvatore, segretario nelle Intendenze di finanza, id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 14 maggio, 4, 12, 29 giugno e 31 agosto 1916:

a grand'uffiziale:

Mezzetti comm. dott. Filippo, consigliere della Corte dei conti.

a commendatore:

Bondesio cav. uff. dott. Francesco, referendario alla Corte dei conti — Baroni cav. uff. dott. Marco, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro — Russo cav. uff. Gaspare, id. id. — Asturaro cav. uff. Francesco, procuratore erariale — Paoletti cavaliere uff. dott. Amedeo, primo segretario nel Ministero delle finanze — Castellini cav. uff. dott. Giovanni, referendario alla Corte dei conti — Piancastelli cav. uff. dott. Giuseppe, direttore capo di ragioneria nel Ministero del tesoro — Gasparini cav. uff. Alessandro, ispettore di ragioneria delle Intendenze di finanza.

ad uffiziale:

Cialente cav. dott. Angelo, referendario alla Corte dei conti — Cajani cav. dott. Vincenzo, direttore capo divisione alla Corte dei conti — Burò cav. Angelo, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro — Cugia cav. avv. Virginio, vice avvocato erariale — Salis cav. avv. Pietro, id. — Maghelli cav. dott. Savino, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti — Girardi cav. dott. Gino, referendario nella Corte id. — Zamboni cavaliere Amos, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro — Dima cav. Attilio, capo sezione di ragioneria id. — Lo Forte cav. Giacomo, vice avvocato erariale — Paoletti cav. Angelo, id. id. — Cirillo cav. dott. Nicola, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.

a cavaliere:

Esposito Luigi, primo segretario negli uffici della Corte dei conti — Mirti della Valle dott. Quintilio, capo sezione id. — Colabattista dott. Alfredo, id. id. — Geuna dott. Adolfo, id. id. — Nan-

tier Romolo, archivista nel Ministero del tesoro — Arcuri Valentino, sostituto avvocato erariale — Giannini Achille Donato, id. — Anania Vincenzo, sostituto procuratore erariale — Sonnino Paolo, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza — Valentino Adolfo, id. id. — Baratti Ataulfo, id. id. — Maggioni ing. Francesco, sotto capo servizio presso la Direzione generale della Banca d'Italia — Dal Fabro rag. Romualdo, ispettore presso la Direzione generale della Banca d'Italia — Santoponte dott rag. Giovanni, capo ufficio id. — Soldi Luigi, condirettore del Credito italiano — Brughera Mino, ispettore capo del Credito italiano — Cantù Luigi, direttore della Banca italiana di sconto di Busto Arsizio — Baratozzi dott. Archimede fu Gaetano — Rocchi Camillo fu Giovanni — Taroni rag. Ettore fu Luigi — Paolini Umberto, applicato nel Ministero del tesoro — Della Gatta Gaetano, id. — Guglielmotti Paolo, id. — Mondini Stefano Alessio, segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocato a riposo — Tajana rag. Antonio, direttore del Banco Lariano di Como.

Fornari dott. Gaetano, primo segretario negli uffici della Corte dei conti — Ronci dott. Pier Luigi, id. id. — Bonizi nob. dott. Giuseppe, primo segretario nel Ministero del tesoro — Mencato dott. Ugo, id. id. — Foà Giorgio, primo ragioniere nel Ministero del tesoro — Robbiati Alfredo, id. id. — Pacinotti Luigi, sostituto avvocato erariale — Paolella Italo, id. — De Bartolomeis Giuseppe, primo segretario nelle Delegazioni del tesoro — Carrera Gustavo, controllore del tesoro — Cima Giuseppe, cassiere principale presso la sede di Milano della Banca d'Italia — Feliciangeli Guido fu Giuseppe, amministratore — Bignami Francesco, direttore della succursale in Castelleone della Banca popolare di Cremona — Clerici Giuseppe fu Pasquale, ragioniere — Bianchi rag. Carlo — Franchi prof. dott. Ettore.

Sulla proposta del ministro dell'agricoltura:

Con decreti del 4 maggio, 4 e 11 giugno 1916:

a commendatore:

Fornari cav. uff. prof. Tommaso, ordinario di economia politica nel R. istituto superiore di studi commerciali di Venezia — Cuboni cav. uff. prof. Giuseppe, direttore della R. stazione di patologia vegetale in Roma — Pizzolato cav. uff. Antonio, ispettore superiore forestale — Quirici cav. uff. Quirino, bacologo in Pavia — Stabilini cav. uff. ing. Giuseppe, direttore della Società italiana contro i danni della grandine, Milano — Corbino cav. uff. Arturo, capitano di vascello.

ad uffiziale:

Bordiga cav. dott. Oreste, ordinario nella R. scuola di agricoltura di Portici — Strampelli cav. dott. Nazzareno, direttore della R. stazione di granicoltura di Rieti — Chiarlone cav. dott. Giovanni, medico della Società operaia di Cuneo — Menniti cav. prof. Francesco Antonio, direttore della Scuola commerciale Vivaldi in Genova — Peroni cav. Giovanni, fabbricante di birra in Roma — Cei cav. ing. Leoniero, ispettore dell'ufficio tecnologico del Municipio di Roma — Schirolli cav. rag. Luigi, direttore della Banca agricola di Mantova — Indrio cav. prof. Pasquale, direttore della Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata — Melidoro cav. dott. Giuseppe, agricoltore — Martini di Valle Aperta conte cav. avv. Bruno, industriale — Fara Puggioni cav. Stefano, agricoltore e commerciante — Oridi cav. rag. Giacomo, industriale — De Mattei cav. ing. Virgilio, industriale.

a cavaliere:

Santini Pietro, consigliere delegato dell'Officina calcografica italiana, Roma — Micucci Oreste, rappresentante della casa di spedizioni Franzosini in Roma — Rinino Melchiorre, segretario dell'associazione « Pro Montibus » in Milano — Bruno Francesco Paolo, industriale, Palermo — Buraglia dott. Francesco, agricoltore, Rivello — Londori Giovanni, industriale, Sciacca — Azzaroni Cesare, id., Bologna — Gaspari Chinaglia rag. Alessandro, direttore della Banca mutua popolare di Verona — Viterbo Umberto, consigliere della Camera di commercio di Firenze — Busca ing. Pietro, industriale in Milano — Marietti ing. Silvio, id. in Alpignano — Brianzoni Federico, benemerito dell'agricoltura.

Cora Mario, industriale in Torino — Baratti rag. Pietro, industriale in Milano — Gentili Vittorio, rappresentante di commercio, Roma — Perego Giovanni, enologo — Frassoldati Alfonso, agricoltore — Morselli Domenico, direttore dell'Agenzia della ditta Colorni, Milano — Bruno ing. Ferdinando, censore della Banca d'Italia in Napoli — Di Loreto Alfredo, benemerito dell'industria armentizia — Jannucci Giulio, id. id. — Lucarelli Umberto, gerente della Società Singer, Milano — Pitotti prof. Giov. Batt., consigliere dell'Opera pia « Casa Paterna » del Lido (Venezia) — Mocellin ing. Domenico, id. id. — Calcagno rag. Clodio, id. id. — Menotti Marchi Domenico, id. id.

Cagnoni Amos, agricoltore — Garofoli Adolfo, aiutante principale nel R. corpo del genio civile — Cavaglieri prof. Arrigo, ordinario di istituzioni di diritto pubblico nel R. Istituto superiore di studi commerciali in Roma — Rosi Angelo, R. verificatore metrico, capo ufficio metrico di Bergamo — Lenzi rag. Alfredo, amministratore della Società Banti e Torrigiani in Firenze — Lovari Vincenzo, fabbricante laterizi — Rossetti don Rodolfo, fondatore della Cassa agricola di Santa Lucia (Ascoli Piceno) — Banchi Sanson Lazzaro (detto Giuseppe), commerciante — Manenti Carlo, direttore Banca popolare di Siena — Lanfranchi prof. rag. Giovanni, insegnante titolare di ragioneria nell'Istituto tecnico municipale di Casale Monferrato — Polacco ingegner Mario Silvio, direttore della cartiera di Cocoolia (Ravenna).

Gibello-Socco Giuseppe, commerciante — Magno Antonio, viticultore — Maggi Camillo, industriale — Foglia Giovanni, agricoltore — Penso Guido, commerciante — Rambaldi Arturo, id. — Volpi-Bassani Alessandro, industriale — Aggio Attilio, agricoltore — Aiassa Carlo, industriale — Gauttieri rag. Guido, banchiere — Grazioli Duilio, commerciante — Terranova Enrico, presidente Cassa mutua di previdenza fra i ferrovieri della Circumetnea — Liardi rag. Giuseppe, commerciante — Puco dott. Armando, direttore della Banca cattolica agricola di Macerata.

Vitale Leonardo, commerciante — Rassaval avv. Alessandro, industriale — Vena Pasquale, id. — Utveggio Michele, id. — Zamorani prof. Gustavo Mario, chimico agrario in Roma — Valabrega Vitt. Em., industriale — Verni Iginio, agricoltore — Capparucci Alessandro, membro del Consiglio d'amministrazione del R. Istituto industriale di Fermo — Balbi Luigi, commerciante — Vitali ing. Giulio, industriale — Zampini Ettore, commerciante.

Testa Ernesto, industriale — Ascione Giuseppe, id. — Sanna Rodolfo agente Compagnia assicurazione, Milano — Conti Achille, banchiere — Morelli Alfredo, presidente Società agricola operaia di Camisano Vicentino — Basilico Aristide, industriale — Pastore Vincenzo, id. — Francois Lorenzo Giulio, id. — Reale Giovanni, id. — Manzo Gennaro, id. — Lattanzi Giovanni, agricoltore.

Con decreti del 25 maggio, 9 luglio 1916:

a commendatore:

De Ferrari cav. uff. Giovanni Paolo, ingegnere capo di 1ª classe nel R. corpo delle miniere, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Maresio Bazolle cav. dott. Silvio, R. verificatore metrico, collocato a riposo.

a cavaliere:

Crescenzi Luigi, R. verificatore metrico, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 4, 11, 14, 16 giugno 1916:

a grand'uffiziale:

Demurtas Zichina prof. comm. Pasquale, ordinario nella R. Università di Genova, collocato a riposo.

a commendatore:

Cilea cav. uff. Francesco, direttore del R. conservatorio di musica di Napoli — Guasti cav. uff. Amerigo, artista drammatico — Hinna cav. uff. dott. Alessandro, odontojatra in Roma — Muller cav. uff. dott. Emilio, capo sezione di prima classe nel Ministero dell'istruzione.

ad uffiziale:

Bermioli rag. cav. Giovanni, capo sezione di ragioneria nel Ministero — Lo Cascio prof. cav. Sante, ordinario nei RR. Licei — Finzi cav, prof. Giuseppe, preside del R. liceo « Colombo » di Genova — Giuri prof. cav. Domenico, libero docente nella Regia Università di Napoli — Calandri cav. Luigi, benemerito della pubblica istruzione in Torino — Vigliardi Paravia cav. Lorenzo, editore in Roma — Tonnini cav. Giuseppe, scultore in Roma — Borsi prof. cav. Umberto, ordinario nella R. Università di Siena — Paribeni dott. cav. Roberto, direttore del Museo nazionale di Roma — Senise cav. Vincenzo, primo ragioniere di 1ª classe nel Ministero — Modigliano cav. prof. Eugenio, libero docente nella R. Università di Siena.

a cavaliere:

Capra Carpi Fernando, artista lirico — Di Lorenzo prof. Nicola, ordinario nei RR. ginnasi — Della Guardia Francesco, direttore delle scuole elementari di Modena — Russo prof. Giuseppe, ordinario nei RR. Istituti nautici.

Roviglio Girolamo, archivista di 1ª classe nel Ministero — Roccatelli Rosmondo, archivista id. id. — Musso Antonino, id. 2ª classe id. — Camardella prof. Pietro, ordinario nelle RR. scuole tecniche — Laricchiuta prof. Ettore, id. id. — Bentivegna prof. Saverio, id. id. — Suttina Luigi, presidente del Patronato scolastico di Cividale — Mengarelli Raniero, ispettore nel ruolo del personale dei monumenti — Morini dott. Adolfo, ispettore nei monumenti in Cascia — Pasquali prof. Luigi, ordinario nei RR. ginnasi — Sclaverano prof. Giuseppe, ispettore nelle scuole elementari di Torino — Tarchi prof. Ugo, insegnante nell'Accademia di belle arti di Perugia — Veneziani Vittore, direttore della scuola serale municipale di Torino — Ranelletti prof. ing. Cesare, ordinario nei RR. Istituti tecnici — Chiaradia prof. Eugenio, ordinario nei RR. licei — Paolillo prof. Luigi, pittore in Majori.

Pietrobono prof. Tommaso, ordinario nel liceo « Nazzareno » di Roma — Soave Alberto, benemerito dell'istruzione popolare in Roma — Dilaghi Ottavio, benemerito delle arti in Firenze — Tremari prof. Enrico, capo d'Istituto effettivo nelle RR. scuole ecniche — Roscioni Giuseppe, direttore procuratore della Ditta libraria « G. B. Paravia » in Roma — Zuccani Giovanni, maestro di musica — Tedeschini Luigi, R. ispettore dei monumenti in Anagni — Grande Antonio, segretario economo della Sopraintendenza dei monumenti di Roma — Paolucci Antonio, direttore delle scuole elementari di Roma — Giavedoni prof. Giuseppe, libero docente nella R. Università di Padova — Tricarico dott. Pietro, segretario di 1ª classe nel Ministero — Di Lauro prof. Pietro, ordinario nei RR. licei ginnasi — Linguiti prof. Ernesto, insegnante nella RR. scuole medie.

Con decreti del 2 e 30 luglio 1916:

ad uffiziale:

Sanesi prof. cav. Tommaso, ordinario di lettere nei RR. licei, a riposo dal 1892 — Bacchetta cav. prof. Angelo, ordinario nelle RR. scuole normali, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 15 giugno e 31 agosto 1916:

a commendatore:

Attilj cav. uff. Severino, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

ad uffiziale:

Baffinà cav. Giacomo, direttore provinciale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Zamparelli cav. Filippo, segretario nell'Amministrazione id.

a cavaliere:

Marino dott. Luigi, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — La Gala Enrico, primo ufficiale id. — D'Ambrosio Eduardo, ufficiale postale telegrafico id. — Pellarini Pietro, ex-ricevitore id. — Da Ros Antonio, applicato nel Ministero della guerra — Pugliese dott. Francesco Paolo — De Vita Gennaro, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1396 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri dei trasporti marittimi e ferroviari, del tesoro, della marina, della guerra, delle armi e munizioni, dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione per il traffico marittimo, di cui ai decreti Luogotenenziali 7 febbraio 1916, n. 90, e 16 luglio 1916, n. 879, è soppressa.

Art. 2.

Presso il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari è istituita temporaneamente la Direzione generale del traffico marittimo.

Alla Direzione generale del traffico marittimo è affidato il compito di trattare le questioni riguardanti:

la costruzione del nuovo naviglio mercantile;

la protezione ed i premi per le costruzioni navali;

l'acquisto di naviglio da parte dello Stato o di privati;

gli accordi col Ministero della marina per la requisizione delle navi nazionali;

la determinazione dei compensi di requisizione;

il noleggio del naviglio nazionale ed estero;

la ripartizione del naviglio disponibile fra le Amministrazioni dello Stato, eccezione fatta delle navi nemiche sequestrate;

le disposizioni ed il controllo circa l'utilizzazione del naviglio mercantile, anche libero, in ordine alla natura dei trasporti effettuati e da effettuarsi, agli itinerari ed alla durata dei viaggi, alle soste nei porti per operazioni di commercio o per riparazioni e lavori;

la compilazione dei rendiconti occorrenti alla ragioneria del Ministero per la liquidazione dei compensi dovuti agli armatori delle navi requisite, noleggiate o sequestrate, nonchè di tutte le spese relative a trasporti marittimi ordinati dal Ministero.

La Direzione generale del traffico marittimo provvede, di concerto con la Direzione generale della marina mercantile, agli affari riguardanti:

i naufragi ed i ricuperi, eccezione fatta per quelli determinati da cause di guerra;

le assicurazioni marittime ordinarie o di guerra;

il trattamento economico e disciplinare del personale di bordo, e controversie relative, salva l'applicazione del decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917, n. 474;

i premi per proteggere e sviluppare il traffico marittimo.

La Direzione generale del traffico marittimo provvede, di concerto con l'ispettorato dei servizi marittimi, alle pratiche riguardanti:

l'utilizzazione del naviglio di Società sovvenzionate per viaggi straordinari per trasporto di merci;

lo studio di nuove linee di navigazione e relative concessioni e convenzioni.

Art. 3.

Le Amministrazioni dello Stato richiederanno al ministro dei trasporti il naviglio del quale hanno bisogno, fornendo nello stesso tempo gli elementi necessari per determinare l'ordine di precedenza.

Il ministro dei trasporti promuoverà il parere di uno speciale Comitato in ordine al riparto del naviglio disponibile fra le Amministrazioni dello Stato, per lo spostamento dall'una all'altra Amministrazione del naviglio assegnato e per l'esame dell'utilizzazione del naviglio stesso. Tale Comitato sarà costituito da un rappresentante di ciascuna delle seguenti Amministrazioni:

Ministero dell'interno;
Ministero della guerra;
Ministero delle armi e munizioni;
Ministero della marina;
Ministero di agricoltura;
Ministero dell'industria, commercio e lavoro;
Ferrovie dello Stato.

Il direttore generale del traffico marittimo presiederà tale Comitato.

Art. 4.

Il ministro dei trasporti nominerà speciali Comitati, da rinnovarsi al 1° luglio di ogni anno, per lo studio di questioni di massima e per consulenza su casi particolari.

I membri di tali Comitati saranno scelti fra gli specialisti indicati al secondo comma dell'articolo 4 del decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1916, n. 285, relativo alla costituzione del Consiglio superiore della marina mercantile, oltrechè fra altre persone di riconosciuta competenza professionale.

Art. 5.

Ai componenti dei Comitati di cui agli articoli 3 e 4, che non risiedano in Roma, saranno dovute le indennità di viaggio e di soggiorno. Per i funzionari dello Stato tali indennità saranno liquidate nella misura stabilita dalle disposizioni in vigore per le indennità di trasferimento e di missione. Per gli estranei esse sono stabilite in lire venti per ogni giorno di adunanza e di viaggio, oltre al rimborso delle spese effettivamente incontrate per il viaggio in prima classe per ferrovia o sui piroscafi.

Art. 6.

Il direttore generale del traffico marittimo fa parte di diritto del Consiglio superiore della marina mercantile e del Comitato permanente del detto Consiglio superiore.

Art. 7.

Per il funzionamento della Direzione generale del traffico marittimo, il ministro dei trasporti potrà valersi del personale attualmente addetto all'ufficio della soppressa Commissione del traffico marittimo e di altro personale reclutato con le norme dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 2 febbraio 1917, n. 113, e dell'art. 16 del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 204.

Il direttore generale è nominato con decreto Reale, su proposta del ministro dei trasporti, sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 8.

I fondi occorrenti per il funzionamento della Direzione generale del traffico marittimo, da contenersi per l'esercizio finanziario 1917-918 nel limite massimo di lire 150,000, saranno, con decreto del ministro del tesoro, inscritti in appositi capitoli del bilancio del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — R. BIANCHI — CARCANO — DEL BONO — GIARDINO — DALLOLIO — RAINERI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO PER I TRASPORTI MARITTIMI E FERROVIARI

Con decreto Luogotenenziale 24 agosto 1917, il capo servizio delle ferrovie dello Stato, comm. ing. Arrigo Gullini, è stato nominato direttore generale del traffico marittimo, continuando nella dirigenza dell'esercizio navigazione delle ferrovie dello Stato predette.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Caulonia (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Caulonia, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa della assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto in data 1° novembre 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caulonia, in provincia di Reggio Calabria, i Regi decreti 21 gennaio e 29 aprile 1915 e i Nostri decreti 1° agosto e 24 ottobre 1915, 23 gennaio, 16 aprile, 20 luglio, 22 ottobre 1916, 28 gennaio e 15 aprile 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526, nonchè il decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caulonia, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 12 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Martirano (Catanzaro).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Martirano, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto 1° aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Martirano, in provincia di Catanzaro, nonchè i Nostri decreti 15 luglio e 10 ottobre 1915, 9 gennaio e 13 aprile, 9 luglio, 12 ottobre 1916, 7 gennaio e 12 aprile 1917, coi quali vennero prorogati rispettivamente di tre mesi i poteri del R. commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 5 novembre 1916, n. 1526, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Martirano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Figline Valdarno (Firenze).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Figline Valdarno, permanendo l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 9 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Figline Valdarno, in provincia di Firenze, 26 ottobre 1916, 14 gennaio e 26 aprile 1917, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Figline Valdarno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sassari.*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Sassari, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della pubblica illuminazione, dell'acquedotto, nonchè degli uffici e delle finanze comunali, e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 26 marzo 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sassari è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 29 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Battaglia (Padova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Battaglia, perdurando la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa della assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 29 ottobre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Battaglia, in provincia di Padova, 1° febbraio e 6 maggio 1917, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto in data 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Battaglia, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 29 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Campobello di Mazzara (Trapani).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Campobello di Mazzara, per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine il riordinamento dell'azienda comunale, e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 15 aprile 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Campobello di Mazzara, in provincia di Trapani;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Campobello di Mazzara è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 888, ed il suo regolamento, approvato con decreto Luogotenenziale 12 marzo 1916, n. 723;

Visto il decreto Ministeriale 25 aprile 1917, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* l'11 maggio 1917;

Considerata l'opportunità di non intralciare, durante il periodo della guerra, l'importazione di derrate alimentari e di alcune materie prime destinate ad usi industriali;

Tenuta presente la necessità di impedire che con determinate derrate siano importati parassiti o malanni pericolosi per le coltivazioni nel Regno:

Decreta:

L'art. 9 del decreto Ministeriale 25 aprile 1917 è modificato come segue:

« È sospesa l'importazione delle seguenti piante o parti di piante:

« *a*) talee e barbatelle di viti europee ed americane, provenienti dalla Francia, dalla Spagna, dagli Stati Uniti di America e dal Canadà, ferme restando le vigenti disposizioni antifillosseriche:

« *b*) piante vive di castagno, dagli Stati Uniti di America:

« Le frutta fresche, di qualunque sorta, provenienti dai seguenti Stati: Canadà, Stati Uniti di America, Cile, Hawaii, Giappone, Cina, Australia, sono ammesse all'importazione, previa ispezione del delegato fitopatologico, che ne accerti l'immunità da parassiti.

« La stessa disposizione si applica ai frutti di agrumi ed ai tuberi di patata, di qualunque provenienza ».

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 12 luglio 1917.

Il ministro: RAINERI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto il decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127;

Visto il decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788;

Ritenuta la necessità di conoscere la consistenza degli apparecchi di aratura meccanica;

Decreta:

Art. 1.

Chiunque detenga, a qualsiasi titolo, apparecchi per aratura meccanica, è obbligato a farne denuncia entro il 15 settembre 1917.

La denuncia va fatta anche quando si detenga il solo motore o il solo aratro che abbiano già appartenuto ad un apparecchio di aratura meccanica o possano essere utilizzati per tal uso.

Art. 2.

La denuncia va fatta in modo distinto per ciascun tipo di apparecchio. Essa può riferirsi a più apparecchi nel solo caso che siano dello stesso tipo e si trovino nelle stesse condizioni.

Art. 3.

La denuncia deve contenere le seguenti condizioni:

a) tipo dell'apparecchio e marca di fabbrica;

b) numero degli apparecchi dello stesso tipo;

c) peso complessivo (approssimato) di ciascun apparecchio;

d) stato di conservazione;

e) epoca e lavori in cui l'apparecchio è utilizzato dal detentore;

f) potenzialità del motore e combustibili impiegabili;

g) tipo dell'aratro, numero dei vomeri e profondità massima di aratura;

h) luogo di deposito;

i) indirizzo del detentore.

Art. 4.

La denuncia, redatta su apposito modulo, va presentata al sindaco del Comune dove si trova l'apparecchio.

Il sindaco ne fa rilasciare ricevuta e trasmette subito la denuncia al prefetto della Provincia.

Non è ammessa altra prova dell'avvenuta denuncia che quella della ricevuta scritta.

Art. 5.

Chiunque contravvenga alle disposizioni del presente decreto, è punito ai sensi degli articoli 1, 2 e 3 del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 25 agosto 1917.

Il ministro: RAINERI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Veduto l'art. 2 del decreto Ministeriale 24 agosto 1917, che stabilisce norme per le somministrazioni dirette ad estendere la coltura del grano, altri cereali, legumi e tuberi commestibili nelle Provincie del Mezzogiorno continentale e delle Isole;

Decreta:

Si considerano effettuate in condizioni di eccezionale difficoltà, agli effetti dell'art. 2 sopra citato del decreto Ministeriale 24 agosto 1917, le coltivazioni di grano, altri cereali, legumi e tuberi commestibili che siano eseguite in tutto il territorio delle provincie di Campobasso, Bari, Foggia, Lecce, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa, Trapani, Cagliari e Sassari.

Roma, 26 agosto 1917.

Il ministro: RAINERI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica.

COMUNICATO.

Con decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, il sig. cav. uff. ing. Giuseppe Colle è stato nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Genova, pel triennio 1916-918.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 21 marzo 1917:

Vedove.

Bosio Clementina di Oneddo Emilio, id., L. 630 — Salimbeni Cleopatra Viviani Dante, caporale maggiore, L. 840 — Laterza Angela di Murro Francesco, soldato, L. 630 — Mantera Nunziata di Spitalieri Francesco, id., L. 630 — Molinari Rosa di Martino Giovanni, id., L. 630 — Amorusi Maria di Del Fine Michele, id., L 680 — Tondini Emma di Valentini Francesco, id., L. 630 — Leonardi Vita di Riggio Giovanni, id., L. 630 — Cammilli Urige di Fontanelli Giuseppe, id., L. 630 — Previ Amelia di Lorini Gaetano, id., L. 680 — Greco Anna di Allegretti Giuseppe, id., L. 630 — Roscioli Carmela di Filiani Valentino, id., L. 630 — Corbella Elisa di Carugati Angelo, id., L. 630.

Zullo Lucia di Vitelli Antonio, soldato, L. 630 — Baldini Primina di Bacchio Giuseppe, id., L. 730 — Bianchi Sestilia di Bianchi Luigi, id., L. 630 — Tozzi Raffaella di Paoletti Fortunato, caporale, L. 840 — D'Agostino Maria di Ferri Giacinto, soldato, L. 630 — Maremmi Giulia di Rossi Tito, id., L. 630 — Tornaquindici Margherita di Rienzi Salvatore, id., L. 630 — Caterei Anna di Spadoni Armando, id., L. 630 — Grande Francesca di Stroppiana Giuseppe, id., L. 630 — Zavattini Vittoria di Marconi Oreste, id., L. 630 — Salvador Angela di Lucchetta Antonio, id. L. 630 — Quandranti Emilia di Mascetti Teodoro, id., L. 630 — Perugini Domenica di Broccolo Angelo, id., L. 630 — Matteoni Isola di Baldaccini Arturo, id., L. 730 — Scarantino Assunta di Marchese Giuseppe, id., L. 630 — Vasino Guglielmina di Merlone Andrea, id., L. 630 — Inzucchi Giovanna di Calcagnini Antonio id., L. 630 — Raspo Virginia di Bovio Carlo, caporale, L. 840 — Spallucci Natalina di Arzarelli Luigi, soldato, L. 630 — Meneghelli Assunta di Mantovani Fortunato, caporale, L. 840.

Calcagni Maria di Consoli Pietro, soldato, L. 630 — Seguiti Valdemira di Pinzaglia Enrico, id., L. 630 — Santise Carmela di Alo Vitaliano, id., L. 630 — Riva Rosa di Piazza Emilio, id., L. 630 — Soru Sisinnia di Soru Giuseppe, id., L. 630 — Tega Angela di Fadelli Attilio, id., L. 630 — Calicchio Concetta di Camma-

rano Carmino, id., L. 630 — Uras Antonia di Dessi Giovanni, id., L 630 — De Domenico..... di Borina Carmelo, id., L. 630 — Bellan Celeste di Guarnieri Domenico, id., L. 730 — Daleffa Gelma di Carrara Angelo, id., L. 230 — Pazzi Loreta di Censi Antonio, id., L. 730 — Floriani Angela di Dal Moro Francesco, id., L. 730 — Bandii Domenica di Nappini Santi, caporal maggiore, L. 840 — Losa Maria di Scola Roberto, soldato, L. 630 — Teghi Concezione di Parmensi Serafino, id., L. 630 — Campeggi Maria di Macchi Giuseppe, id., L. 630 — Zagarella Giuseppa di Giunta Filippo, id., L. 630.

Talarico Maria di Pingitone Antonio, soldato, L. 630 — Morenghi Rosa di Mariani Carlo, id., L. 630 — Caraudò Domenica di Camandona Emilio, id., L. 630 — Scafo Serafina di Aremi Bruno, id., L. 630 — Broggioni Ida di Bigarini Giuseppe, id., L. 630 — Carabelli Rosa di Carosio Desiderio, id, L. 630 — Zambon Ester di Braggion Ferruccio, id., L. 1120 — Mannarino Maria di Carvelli Giuseppe, id., L. 630 — Sironi Giulia di Riboldi Vittorio, id., L. 630 — Troiani Giuditta di Ciolli Alessandro, id., L. 630 — Spedale Rosaria di Glorioso Antonino, id., L. 630 — Tagliereni Sofia di Giglio Calogero, id., L. 630 — Lauretti Maria di Campagna Rosario, id., L. 630 — Anastasia Emilia di Manna Michele, id., L. 680.

De Nadai Augusta di Masutti Benedetto, soldato, L. 630 — De Col Angela di Pagnusat Pietro, id., L. 630 — Stecca Angela di Fincato Bortolo, id., L. 630 — Matzuzu Felicita di Utzeri Emilio, id., L. 630 — Cireddu Felicita di Lecci Luigi, id., L. 630 — Graziani Rosa di Senesi Angelo, id., L. 630 — Angelini Maria di Angelini Pietro, id., L. 630 — Ambrosio Giovannina di Amoruso Gabriele, id., L. 630 — Costa Maria di Aimasso Luigi, id., L. 780 — Longhini Angela di Venturini Enrico, id., L. 630 — Basso Salvatore di Cuva Luciano, id., L. 630 — Cerniglìano Francesca di Bortolino Andrea, id., L. 630 — Pagliai Isolina di Ciancagli Ottavio, id., L. 630 — Bandieri Francesca di Ferri Ernesto, id., L. 630 — Pellegri Luigia di Galvani Giacomo, id., L. 630 — Bovone Teresa di Nanini Carlo, id., L. 630 — Arnaboldi Carolina di Meroni Angelo, id., L. 630 — Aguzzi Concetta di Pettinari Enrico, id., L 630 — Scafidi Antonina di Sanfilippo Francesco, id., L. 630 — Carrer Angela di Veronese Agostino, sergente, L. 1220 — Crispoldi Adele di Zafferani Augusto, soldato, L. 630 — Predieri Gina di Tartaglia Prisco, id., L. 630 — Pastore Anna di Laurita Michele, caporal maggiore, L. 840.

Maola Emilia di Rocca Francesco, soldato, L. 630 — Brigati Ester di Orlandi Pietro, id., L. 630 — Nicotera Lorenza di Vasta Giuseppe, id., L. 630 — Uglietta Teresa di Di Cecca Francesco, id., L. 630 — Ruppola Erminia di Magrini Pietro, id., L. 680 — Cappellini Isolina di Cigna Emilio, id., L. 630 — Rigano Giuseppa di Sciacca Giuseppe, id., L. 680 — Treccani Giulia di Baratti Giovanni, id., L. 630 — Nanni Maria di Cariglia Matteo, id., lire 630 — Bruno Mattiel Maria di Negro Morel Giov., sergente, L. 1120 — Fiori Anna di Billi Ugo, soldato, L. 630 — Ciccone Maria di Di Carlo Antonio, id., L. 630 — Cogo Adele di Berto Luigi, id., L. 630 — Di Pilla Maria di Bucci Salvatore, id., L. 630 — Lezza Crocifissa di Lotta Cosimo, serg. magg., L. 840 — Pavone Maria di Ettorre Leonardo, soldato, L. 630 — Gueli Concetta di Bianco Carmelo, id., L. 630 — Russo Concetta di Capàno Giovanni, soldato, L. 630.

Pasqualinotto Alba di Fazanello Luigi, soldato, L. 630 — Chiappa Maria di Gandolfi Giulio, id., L. 630 — Calogero Giovanna di Di Blasi Sostine, id., L. 630 — Salvadori Giustina di Tani Edoardo, id., L. 630 — Stirelli Loreta di Busca Cesare, id., L. 630 — Vittori Augusta di Rossi Marco, id., L. 630 — Dalla Albina Maria di Unguendola Riccardo, id., L. 630 — Alonzi Diamanta di Straccamore Paolo, caporale, L. 840 — Ciangola Sista di Fabrizi Giacinta, id., L. 840 — Bianchi Erminia di Passeri Antonio, soldato, L. 630 — Bovfiglioli Ersilia di Gualtoli Gherardo, id., L. 830 — De Biasi Eugenia di D'Angelo Eugenio, id., L. 630 — Rosanighi Rosa di Camussi Angelo, id., L. 630 — Franzè Maria di Maiolo Francesco, id., L. 630 — Lamicella Angela di Petralito Giuseppe id., L. 630 — Volpe Rachele di Sabato Giuseppe, id., L. 630 — Spinello Giuseppa di Costa Francesco, id., L. 630 — Stracchi Quintalina di Giampieretti Antonio, id., L. 630 — Greggio Carolina di Moretti Ulisse, id., L. 620 — Celentin Angelica di Segat Giovanni, id., L. 680 — Arigoni Paolina di Bosotti Antonio, id., L. 630.

Grisanti Amabilia di Bonofini Antonio, caporale, L. 840 — Piovan Amalia di Giavoni Angelo, id, L. 630 — Cerioni Ida di Bastianelli Bruto, soldato, L. 630 — Di Baggio Carmela di Campagnale Paolo, id., L. 630 — Taccon Angela di Sfriso Giovanni, id., L. 630 — D'Alessandro Ancilla di Matteucci Alfredo, id., L. 630 — Turco Rosina di Macchione Giuseppe, id., L. 630 — Zilli Maria di Cortellessa Pietro, id., L. 630 — Fiandanese Maria di Occhionero Onofrio, id., L. 630 — Pizzaia Regina di Pizzaia Silvio, caporale maggiore, L. 840 — Piccioli Cesira di Cucci Raimondo, soldato, L. 680 — Pignoli Giacomina di Malegni Roberto, id., L. 630 — Protasoni Dorotea di Montalbetti Agostino, caporale, L. 890 — Di Rito Donata di Di Domizio Domenico, soldato, L. 630 — Balma Severina di Gatti Giovanni Battista, id., L. 630.

Butini Caterina di Regoli Antonio, soldato, L. 680 — Simonato Luigia di Pantello Giuseppe, id., L. 730 — Sgambati Antonia di Pagano Luca, id., L. 630 — Contri Aduia di Capitani Giuseppe, id., L. 630 — Servadei Teresa di Bonoli Antonio, id., L. 680 — Olivieri Giuseppina di Ramundo Francesco, id., L. 630 — Melandri Cesira di Grandi Domenico, id., L. 630 — Spaziani Natalina di Stefanelli Luigi, id., L. 630 — Sansiveri Angela di Portale Salvatore, id., L. 630 — Boscarato Elvira di Muraro Lorenzo, id., L. 630 — Fracassi Domenica di Di Rosa Cesidio, id., L. 630 — Quirini Elisa di Mariani Adolfo, caporale, L. 890 — Iuliani Antonia di Pasquarelli Domenico, soldato, L. 630 — Merli Natalina di Santelli Antonio, id., L. 630 — Scutaro Filomena di Di Sio Giuseppe, id., L. 630 — Giurdanella Giorgia di Agosta Giorgio, id., L. 630 — Sgiarovello Rosa di Perabò Antonio, id., L. 630 — Zaccagnini Clorinda di Di Tosto Gioacchino, id., L. 630 — Fanchini Angela di Guazzoni Serafino, sergente maggiore, L. 1120 — Lucca Antonia di Breda Bortolo, soldato, L. 630 — Gullotta Maria di Di Dio Giuseppe, id., L. 630 — Barbini Rosa di Achilli Angelo, id., L. 780.

Dotta Teresa di Serafino Felice, caporal maggiore, L. 840 — Gobbo Amalia di Bortoletto Carlo, soldato, L. 630 — Sivieri Corinna di Dini Emilio, id., L. 630 — Miatton Giuditta di Maffei Rodolfo, id., L. 780 — Rossi Adeodata di Luppi Evaristo, caporal maggiore, L. 840 — Prisco Vincenza di La Marca Domenico, soldato, L. 630 — Peruzzi Teresa di Vannini Olivio, id., L. 630 — Obiso Crocifissa di Calderaro Francesco, id., L. 630 — Bernabei Adele di Laghi Giuseppe, id., L. 630 — Baraldi Cesira di Strada Angelo, id., L. 680 — Boncompagni Teresa di Poggini Beniamino, id., L. 630 — Bello Annunziata di Bottiglieri Giovanni, id., L. 630 — Di Fronzo Teresa di Di Fronzo Giuseppe, id., L. 630 — Battistella Giovanna di Fucili Crescentino, id., L. 630 — Zanotti Igina di Fabbri Aldo, id., L. 630 — Facchin Luigia di Piaser Domenico, id., L. 630 — Corbellini Idonea di Bianconi Raffaele, id., L. 630 — Zibetti Rosa di Carnelli Angelo, id., L. 630 — Dugato Onesta di Boseggia Giacomo, id., L. 630 — Caldarella Concetta di Benedetto Benvenuto, id., L. 630 — Nazzareno Grazia di Calfrano Salvatore, id., L. 630 — Tonini Adalgisa di Orsi Giuseppe, id., L. 630 — Zanini Maria di Rosa Battista, id., lire 630 — Picano Maria di Pannozzo Silvestre, id., L. 630 — Fantini Olga di Lalli Leopoldo, cap., L. 1720 — Bruschi Maria di Meini Alceste, soldato, L. 630 — Sorrentino Colomba di Panariello Crescenzo, id, L. 630.

Genitori.

Milone Catterina di Palmerò Bartolomeo, soldato, L. 630 — Simonetti Angelo di Enrico, id., L. 630 — Mongelli Cataldo di Nicolò, id., L. 630 — Brogelli Pietro di Armando, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 9).

1ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico – Quantità – nominativi	al portatore	misti	Ammontare – Rendita	Capitale	Decorrenza
7080	13-2-1917	Banca d'Italia (Sede di Torino)	Vela Umberto di Michele. (Pos. 604112)	—	21	—	210 —	Consol. 3.50 %	1-1-1917
I. C. D.	24-5-1917	Banca d'Italia (Sede di Venezia)	Grossi Giuseppe fu Pietro. (Pos. 605747)	—	—	—	262 50	Consol. 3,50 %	1-1-1917
139	22-2-1917	Intendenza di finanza di Lecce	Tondi Salvatore fu Marco. (Pos. 583448)	2	—	—	Cert. d'usuf. 252 —	Consol. 3,50 %	1-1-1917
252	24-2-1917	Banca d'Italia (Sede di Perugia)	Taticchi Luigi fu Giuseppe. (Pos. 606131)	—	1	—	P. N. 5 %	10,000 —	—

Roma, 25 agosto 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

3ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

N. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico – Quantità – nominativi	al portatore	misti	Ammontare – Rendita	Capitale	Decorrenza
14558	14-5-1917	Banca d'Italia (Sede di Napoli)	Gambardella Michele fu Cosmo. (Posizione 603579)	—	14	—	1750 —	Consol. 3.50 %	1-1-1917
259	25-6-1910	Intendenza di finanza di Potenza	Galante Giuseppe fu Antonio. (Posizione 373506)	2	—	—	33 75	Consol. 3.75 %	1-1-1910
12	6-2-1917	Banca d'Italia (Sede di Tripoli)	Fronzoni Oreste fu Roberto. (Posizione 603816)	—	7	—	P. N. 5 %	3800 —	—
48	5-10-1915	Intendenza di finanza di Bari	Di Renzo Francesco Saverio fu Filippo. (Posizione 536765)	—	4	—	357 —	Consol. 3.50 %	1-7-1915

Roma, 4 agosto 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

2° AVVISO.

Il signor Francesco Panatta, quale subeconomo dei benefici vacanti di Viterbo, a mezzo dell'ufficiale giudiziario signor Luigi Tilesi addetto alla pretura di Tuscania, ha diffidato i signori Entizio ed Alfredo Parsi, domiciliati in Tuscania, a restituire entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del regno i certificati 3,50 %, n. 121150 di L. 42, intestato al Canonicato 2 e 2,7 indiviso sul Capitolo cattedrale di Toscanella, 122859 di L. 245 intestato al Canonicato parte 8ª della cattedrale di Toscanella e 590525 di L. 35 intestato al Canonicato parte 8ª in Toscanella.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, i predetti certificati saranno ritenuti di nessun valore.

Roma, 26 giugno 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 agosto 1917, in L. 144,76.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del

Codice di commercio accertato il giorno 27 agosto 1917 da valere per il giorno 28 agosto 1917:

Franchi	129 68	Dollari	7 47
Lire sterline	35 54 1/2	Pesos carta	3 21
Franchi svizzeri	164 31 1/2	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *27 agosto 1917* — (Bollettino di guerra n. 825).

Sull'altopiano di Bainsizza l'intensità della lotta è aumentata. Il nemico, con estremo accanimento e più largo impiego di forze, cerca di contrastarci l'avanzata verso il margine orientale. Le nostre truppe affrontano risolutamente le nuove resistenze nemiche e le hanno in più punti travolte. Si distinsero per eroico contegno i battaglioni alpini Monte Tonale e Monte Pasubio.

Nella giornata di ieri abbiamo catturato oltre 500 prigionieri.

I nostri velivoli con ripetuti e micidiali bombardamenti hanno portato la distruzione nelle retrovie avversarie, accrescendovi il disordine dell'affrettato ripiegamento.

Cadorna.

Comando supremo, *28 agosto 1917* — (Bollettino di guerra n. 826).

Su tutta la fronte di battaglia, azioni prevalentemente di artiglieria. Sull'altopiano di Bainsizza, procedendo nella loro avanzata, le nostre truppe hanno preso più ampio contatto col nemico. Forti puntate parziali ci assicurarono il possesso di alcune posizioni che i violenti contrattacchi avversari non riuscirono a ritoglierci.

Avverse condizioni atmosferiche hanno fortemente ostacolato l'attività dei nostri aerei.

Cadorna.

Settori esteri.

Sul fronte occidentale continuano violenti i combattimenti fra inglesi e tedeschi in Fiandra e tra francesi e tedeschi in Champagne.

Nelle Fiandre il duello delle artiglierie è aumentato considerevolmente specie fra l'Yser e il Lys e gli inglesi si sono impadroniti delle fattorie di Malakoff e di Colonia, ottenendo anche vantaggi sul canale che da La Bassée conduce a Lens. In Champagne i francesi occuparono il villaggio di Beaumont ed i boschi di Fossée e di Chaume facendo numerosi prigionieri.

Sul fronte russo-rumeno, i russi furono costretti a sgombrare alcune posizioni a nord di Jacobstad sulla riva sud della Duna ed altre posizioni vennero sgombrate dai rumeni ed occupate dal nemico sopra una collina a nord-ovest di Soveja sul confine moldavo.

Sulle varie fasi della grande lotta, l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

LONDRA, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Stamane effettuammo un colpo di mano coronato da successo ad est di Osttaverne. Prendemmo alcuni prigionieri.

Sul resto del fronte nulla da segnalare.

LONDRA, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Pioggie torrenziali durante tutta la giornata. Abbiamo attaccato le posizioni ad est e a sud-ovest di Langemarck e, secondo i primi rapporti, progrediamo in modo soddisfacente.

Stamane a nord di Lens abbiamo respinto, infliggendo perdite, un tentativo di incursioni contro un nostro posto.

Ieri i nostri aviatori hanno eseguito vigorosamente *raids* di bombardamento e di individualizzazione di artiglieria ed hanno attaccato a colpi di mitragliatrici ed in modo efficace le batterie, i trasporti e la fanteria.

Nei momenti in cui il tempo si rischiarava, gli aviatori tedeschi manifestarono attività e si dimostrarono aggressivi. Attaccammo quattro loro aeroplani e ne costringemmo tre altri ad atterrare sbandati. Due nostri aeroplani mancano.

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte dell'Aisne i tedeschi hanno manifestato la scorsa notte una grande attività. Dopo vivissimi bombardamenti i loro distaccamenti speciali hanno pronunciato una serie di attacchi su diversi punti delle nostre linee e specialmente ad est della fattoria di Noisy, ad est e ad ovest di Cerny, nonchè da una parte e dall'altra del Monument d'Hurtebise. Ovunque la vigilanza delle nostre truppe ha frustrato i tentativi del nemico il quale non ha potuto ottenere il menomo risultato.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno tentato con un violento contrattacco di ricacciarci dai margini meridionali di Beaumont. Il nostro fuoco ha annientato i loro sforzi ed abbiamo mantenuto tutte le posizioni conquistate sulle quali ci organizziamo.

La cifra dei prigionieri validi fatti nella giornata del 26 supera i 1100 fra cui 32 ufficiali. Due colpi di mano nemici a nord e a nord-est di Vaux les Palameix sono falliti. I tedeschi hanno lanciato numerose granate su Commercy. Un bambino è rimasto ucciso e tre altre persone della popolazione civile sono rimaste ferite.

Aviazione — Nelle giornate del 23 e del 26 tre velivoli e un pallone frenato tedeschi sono stati abbattuti e quattro altri apparecchi nemici hanno atterrato con danni nelle loro linee. I campi di aviazione di Eix, i baraccamenti di Formeix e i bivacchi di Cremenly e di La Wavrille sono stati abbondantemente bombardati dalle nostre squadriglie.

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Azioni di artiglieria abbastanza violente sulla riva sinistra della Mosa specialmente nella regione a nord della quota 344. Il nemico non ha fatto alcun tentativo contro le nostre nuove posizioni durante la giornata.

In Lorena verso Seichoprey e verso l'Hartmannswillerkopf abbiamo respinto due colpi di mano nemici ed abbiamo fatto prigionieri.

Ovunque altrove giornata calma.

PIETROGRADO, 27. — Il comunicato del grande stato maggiore in data del 27 corr. dice:

Fronte occidentale. — Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Fronte rumeno. — Nella notte sul 26 il nemico ha attaccato le posizioni rumene nella regione a sud di Okne, ma è stato respinto.

In direzione di Kezdy Vazarhely durante la giornata del 26 corr. il nemico ha attaccato a parecchie riprese nel settore a nord-est di Soveja ed è riuscito ad occupare una delle alture. Un nostro contrattacco ha ributtato l'avversario.

Sul Danubio la sera del 25 corr. i nostri fuochi di mitragliatrici hanno abbattuto un idroplano nemico, che si è incendiato in aria ed è caduto nelle posizioni nemiche.

Fronte del Caucaso. — Sul litorale del mar Nero nostri elementi in cooperazione con la flotta hanno fatta un'incursione sulla città di Ordou. Le nostre truppe sbarcate sono state accolte dal fuoco da case trasformate in ospedali e hanno distrutto molti edifizi appartenenti al Governo e hanno fatto saltare 11 scialuppe a motore e 7 velieri.

PARIGI, 27. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 26 corr., dice:

Cannoneggiamento e scontri di pattuglie a nord di Monastir.

Sul resto del fronte attività media dell'artiglieria.

La nostra aviazione ha bombardato Lesnica fra i laghi di Malick e di Ochrida.

LONDRA, 27. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Nostri aviatori di marina bombardarono, la notte dal 25 al 26 corr., l'aerodromo di Saint Denis Westrem, gettando una considerevole quantità di bombe.

Un nostro aeroplano non è ritornato.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 27. — Il logorio inflitto alle truppe austro-ungariche schierate sulla fronte carsica, si rivela sempre più grave attraverso le deposizioni dei prigionieri.

La 12ª divisione, la « Divisione di ferro » alla quale gli austriaci attribuiscono tutti gli allori del famoso sfondamento delle linee russe di Corlice, avvenuto nel maggio 1915, ha dovuto essere rimandata nelle retrovie in conseguenza delle perdite subite.

In questa, come nelle altre divisioni nemiche più duramente provate, una notevolissima parte delle perdite è dovuta al disorientamento ed al cattivo funzionamento dei comandi, conseguenze queste dovute a loro volta alla disorganizzazione portata nei servizi dal nostro tiro di artiglieria.

Durante il bombardamento di preparazione, le perdite nemiche in vite umane furono rilevanti, ma non gravissime. Gli austriaci, come si sa, hanno un gran numero di caverne, le quali offrono un certo grado di protezione. Ma il bombardamento nostro, se non sempre potè sfondare le caverne, livellò le trincee ed i camminamenti, spezzò le linee telefoniche.

Quando l'assalto delle nostre fanterie si sferrò, i rincalzi austriaci furono lanciati innanzi, ma ben pochi uomini giunsero a rinforzare gli elementi di prima linea.

Costrette ad avanzare allo scoperto per la distruzione dei camminamenti e dei ripari, fatte muovere spesso intempestivamente per le interruzioni telefoniche e i collegamenti difettosi, codeste unità furono quasi sempre colte durante gli sbalzi in avanti dai nostri fuochi di interdizione, che ne fecero strage.

Sempre secondo i prigionieri, l'11° e il 63° fanteria e il 3° battaglione del 3° reggimento bosnoerzegovese (9ª divisione) subirono appunto per tali ragioni perdite sanguinosissime, demoralizzanti. Lanciati al contrattacco nel momento meno opportuno, su un terreno flagellato dai nostri tiri, questi riparti furono in brevi istanti falciati.

Alle perdite elevatissime inflitte dalle artiglierie si aggiunsero presto quelle cagionate dagli aeroplani, che volavano in gran numero, bombardando e mitragliando a bassa quota.

Solo esigui nuclei di superstiti sfiniti riuscirono in tal modo a portarsi in linea.

Anche la 28ª e 35ª divisione furono duramente provate in questa guisa. Forse allo scoramento gettato nell'animo di molti comandanti da questo stragi, alle quali non si poteva sfuggire, son dovute le voci, riferite da prigionieri, secondo le quali il colonnello brigadiere Rossig, comandante la 24ª brigata della 12ª divisione, in un momento di disperazione, si sarebbe suicidato.

Gli ufficiali superiori catturati sul Carso hanno appreso - con grande abbattimento - le notizie dei progressi compiuti dalla nostra seconda armata sull'altopiano di Bainsizza.

Appare da quanto essi dicono che il comando austro-ungarico non si attendeva un colpo così vigoroso da quella parte. Gli aviatori austriaci non sarebbero riusciti a rendersi conto della intensità della nostra preparazione.

Dello slancio delle nostre fanterie, gli ufficiali nemici prigionieri continuano a parlare con la più viva ammirazione. Uno di essi ha narrato di aver provato una impressione indimenticabile, vedendo venire all'attacco un reggimento italiano; i soldati avanzavano col pugnale d'assalto stretto fra i denti. « Erano terribili » ha detto l'ufficiale.

ZONA DI GUERRA, 25. — Oggi l'on. ministro Bissolati si è recato sull'altipiano oltre Kuk e Vodice, raggiungendo le prime linee delle truppe marcianti sul vallone di Chiapovano.

Accolto festosamente al suono degli inni di Garibaldi e di Mameli e della Marcia reale, eseguiti da quelle fanfare, parlò alle truppe tra crescente entusiasmo, presentato dal valoroso generale Gonzaga e sotto l'intenso bombardamento proveniente dal San Gabriele, dov'erano ancora batterie austriache.

Parti risalutato dagli inni nazionali e dagli applausi, recando l'omaggio del generale Gonzaga a S. M. il Re e la spada del comandante austriaco di quelle linee conquistate e sfondate dai nostri meravigliosi soldati.

PARIGI, 27. — Il ministro della guerra, Painlevé, ha così telegrafato al ministro della guerra d'Italia:

« L'esercito francese segue con entusiasmo le gesta dei fratelli di arme italiani e il magnifico sviluppo che il Comando supremo dell'esercito ha saputo dare alle sue vaste operazioni sul fronte dell'Isonzo. A nome suo e mio vi invio tutte le felicitazioni per questa splendida vittoria, che è un certo presagio del successo finale che l'esercito francese sarà fiero di ottenere coi valorosi alleati ».

CRONACA ITALIANA

Croce Rossa italiana. — Secondo l'ultimo bollettino comunicato le oblazioni raccolte dal Comitato centrale ascendono a lire 13.834.[illegible],32.

*** Il senatore conte della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa, accompagnato dal duca Bevilacqua, vice presidente del Comitato di Bologna, e dal maggiore medico Moreschi, ha visitato gli ospedali dell'Associazione di Lugo, Ravenna, Cesena, Forlì e Faenza, rilevando l'altissimo spirito dei feriti delle ultime gloriose azioni, e che magnificano tutti col più fervido patriottismo ed entusiasmo la travolgente avanzata nostra che continua su tutto il fronte.

Mercato serico. — Il corrispondente ufficiale del Ministero del commercio telegrafa da Shanghai 23 corr.: « Una ditta esportatrice comperò ieri 1500 balle filature all'europea per New York, pagando classiche parità frs. 106; si pretende sia un'operazione basata su contratti di cambio anteriori. Gli altri esportatori si astengono. Le esportazioni ad oggi della nuova campagna 1917-1918 sono di balle 6[illegible]50 per filature bianche all'europea; 430 filature gialle all'europea; 2400 sete bianche native; 1800 sete gialle native; 2200 tussah. Cambio Francia a 4 mesi vista frs. 6,15 ».

TELEGRAMMI "STEFANI,,

LONDRA, 27. — Il *Times* scrive: È evidente che la gigantesca battaglia che infuria da oltre una settimana sull'Isonzo è una delle più grandi battaglie della guerra e che i nostri alleati vi hanno riportato importanti successi. La caduta del Monte Santo è una splendida impresa.

Ogni amico del diritto e della libertà in Europa e in America feliciterà l'Italia per le magnifiche operazioni compiute in questa settimana e che costituiscono la sua risposta alle chiacchiere pacifiste austro-tedesche.

Il *Daily News* dice che l'estensione del successo italiano non può ancora essere valutata, ma tutto tende a dimostrare che sarà una delle più grandi vittorie della guerra. La lontana ripercussione di essa sarà più grande ancora dei risultati immediati, perchè per l'Austria la minaccia della perdita di Trieste e della sua posizione sul litorale Adriatico, è un disastro.

PARIGI, 27. — I giornali pubblicano i comunicati e le note ufficiose italiane, nonchè larghi particolari delle operazioni sulla fronte Giulia con titoli che dicono: « L'offensiva di Cadorna — Magnifica vittoria — Gli austriaci in rotta ». Rilevano che il successo della battaglia si precisa sempre meglio. L'occupazione di Monte Santo ha grande importanza strategica. Malgrado le difficoltà naturali, la manovra del generale Cadorna prosegue in condizioni gravide di prossime conseguenze.

Hervé nella *Victoire* scrive: « Noi comprendiamo la gioia dei nostri amici italiani e vi prendiamo parte. È in un momento come questo che desideriamo ricordarci della riconoscenza che dobbiamo loro per il magnifico e fervente idealismo col quale essi si gettarono liberamente nella fornace per difendere ai nostri fianchi il diritto dei popoli e la civiltà minacciata. Più che mai: Viva l'Italia! ».

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.